

Ministero dell'Ambiente  
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare - Divisione III  
Attenzione: Concessione D1 BP SP e D1 FP SP Spectrum Geo  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 - Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea  
Via San Michele, 22  
00153 - Roma

Gentile rappresentante del Governo Italiano,

Con la presente intendo esprimere la mia contrarietà e il mio parere negativo alle ispezioni sismiche D1 BP SP e D1 FP SP per la ricerca di idrocarburi, come proposto dalla Spectrum Geo di Londra. Le ispezioni sismiche dovrebbero essere eseguite lungo tutta la riviera adriatica, da Rimini fino a Santa Maria di Leuca, a circa 25 km da riva. I dati della Spectrum Geo saranno commercializzati a ditte straniere interessate a trivellare il mare Adriatico.

La VIA proposta dalla Spectrum prevede l'uso di tecniche invasive come l'air gun con danni alla pesca e per gli animali marini. In un ottica di lungo termine, queste ispezioni sono il preludio alla realizzazione di pozzi esplorativi e permanenti che potrebbero restare nei nostri mari per decenni a venire. Questi comportano l'uso di fanghi e fluidi perforanti, la produzione di acque di risulta altamente tossiche, e gli inevitabili pericoli di subsidenza, scoppi, inquinamento ed effetti negativi sul pescato o sul turismo.

Questi pericoli sono reali. Tutti i progetti petroliferi vanno fermati sul nascere, e non lasciati avanzare lentamente, ma inesorabilmente. Se si vuole difendere l'Adriatico, occorre farlo da subito, bocciando le proposte della Spectrum Geo.

La petrolizzazione dell'Adriatico, inclusi i progetti in esame, sono in totale contrasto con l'attuale assetto naturalistico ed economico delle coste italiane, che basano la loro economia sul turismo di qualità, pesca, agricoltura e su un'immagine di territorio sano. La migliore ipotesi è che il petrolio contenuto nel mare Adriatico sia solo una piccolissima percentuale del fabbisogno nazionale, che arriverà in cambio di un forte deterioramento dell'ambiente e delle attività economiche esistenti sul territorio.

La presente è da intendersi ai sensi dell'articolo 6, comma 9 della legge 8 luglio 1986 n.349, che consente ai cittadini di presentare osservazioni sui progetti sottoposti a VIA e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante. Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare i progetti Spectrum Geo e tutti gli altri a venire, in rispetto dell'Adriatico, della volontà popolare e della legislazione vigente.

Tommaso Giangrande - 22 ottobre 2011.

